

La PetTherapy:



Dal 2005 è attivo presso l'Hospice Kika Mamoli il programma di Pet Therapy denominato "mercoledì arriva Emma". La Pet Therapy, come co-terapia, ha come scopo quello di migliorare le condizioni fisiche, sociali ed emotive delle persone a cui è rivolta.

Il progetto avviato con il supporto di un Golden Retriever rientra nell'ambito degli interventi di *Animal Assisted Activity* ed è un'attività di supporto e di sussidiarietà che, insieme con tutte le altre attività diversionali proposte nella struttura, mira ad accrescere il benessere generale della persona attraverso una relazione interspecifica, per dare ai pazienti e alle loro famiglie un supporto emotivo in un momento difficile della vita.

La presenza del cane in reparto facilita e agevola la percezione di vivere in un ambiente familiare, accogliente e aperto. Offre l'occasione per raccontare e raccontarsi, per regalarsi un momento di distensione, espresso con un sorriso, che nasce dalle carezze, dal contatto con un essere caldo e morbido che manifesta piacere nello scambio di affetto. Il cane, con il suo sguardo dolce e rassicurante, con la predisposizione propria della specie a mettersi in relazione con l'individuo, al di là delle condizioni fisiche, innesca un'immediata empatia con l'essere umano. I conduttori evidenziano come, in un momento d'intensa fragilità personale e familiare, l'arrivo di un cane riproduce un senso di normalità e quotidianità che spesso si è perso lungo il percorso della malattia.

Il cane si avvicina al malato sia quando questo lo desidera, all'interno della camera, quindi individualmente, sia in ambienti di passaggio, come il corridoio e il soggiorno, con i familiari e i visitatori presenti, oltre che con lo staff in servizio in quel momento. L'incontro è proposto solo su indicazione del personale che ha valutato le condizioni affinché l'incontro con l'animale possa essere positivo per il paziente. Questo viene calibrato in funzione della condizione individuale del paziente determinando così il tipo di approccio, la durata dell'intervento, le modalità di presentazione e avvicinamento del cane come ad esempio: lasciare che si alzi sulle due zampe appoggiandosi alla barriera del letto, chiederle di salire su una sedia in modo che sia alla stessa altezza del volto del paziente oppure lasciarla ad una distanza dal letto in modo che la persona possa prima osservarla per poi scegliere come interagire. Gli incontri sono generalmente di breve durata, nel rispetto dei tempi d'attenzione dei singoli utenti e si trasformano in momenti intensi dove la persona, attraverso le carezze al cane, gli abbracci, le offerte di cibo, può manifestare emozioni che a volte fatica a far emergere. Nel caso in cui un paziente abbia posseduto un cane, la presenza dell'animale è in grado di rievocare piacevoli ricordi legati a quella particolare relazione. La Pet Therapy è quindi un'occasione per un momento di *time out* che permette alle persone di focalizzarsi su qualcosa di diverso rispetto alla malattia.

Per poter affrontare in modo responsabile l'attività e offrire una relazione di aiuto, l'animale visitatore deve soddisfare dei requisiti sanitari e deve aver superato particolari test insieme al proprio conduttore. Il Team Conduttore/Animale segue uno specifico percorso formativo ed in questo particolare ambito deve presentare spiccate doti di empatia e di sensibilità oltre a comprendere quali modalità relazionali proporre ad ogni singolo utente ed alla sua famiglia. Questi interventi devono essere svolti esclusivamente da figure professionali debitamente formate e capaci di lavorare in sinergia con tutto il personale della struttura. I conduttori che operano presso l'Hospice Kika Mamoli sono riconosciuti dall'Organizzazione internazionale "Intermountain Therapy Animals", una delle più grandi associazioni *no profit* degli Stati Uniti che si occupa della formazione di *Therapy Team* operanti nelle interazioni assistite dagli animali.

I rimandi, raccolti in questi anni, confermano che la scelta dell'Associazione Cure Palliative di proporre questo specifico momento diversionale, con un appuntamento settimanale del cane visitatore, porta beneficio ai pazienti e ai loro familiari offrendo momenti di serenità, di conforto attraverso il contatto con un cane, che ha la preziosa e rara capacità di accogliere e accettare la persona per quello che è, senza giudizi o pregiudizi.